

Martedì, 29 Giugno 2021

 Sereno con lievi velature Accedi

CRONACA

Fu utilizzato per spegnere l'incendio della Lotras: al via le operazioni di bonifica del bacino di laminazione

Operazione successiva sarà infine la risistemazione delle opere idrauliche nella zona che servono per la gestione delle acque nell'area del Polo Tecnologico così da riportare l'invaso stesso alla sua funzione primaria



Redazione

29 giugno 2021 14:06



Sono cominciate le operazioni di svuotamento delle acque nel bacino di laminazione che si trova nella zona artigianale a ridosso del casello dell'A14, tra via Corgin e via Manzuta, dove ad agosto del 2019 andarono a confluire le acque usate per lo spegnimento dell'incendio che devastò il magazzino di logistica della Lotras. Nella notte tra l'8 e il 9 agosto di quell'anno infatti un incendio distrusse completamente i capannoni dell'azienda, delle dimensioni di circa 20mila metri quadrati all'interno dei quali si trovavano immagazzinate, pronte per lo smistamento, tonnellate di merce. Tra queste, oli ad uso alimentare e accessori in gomma vulcanizzata. Le acque usate durante le operazioni di spegnimento finirono nei canali di scolo. Per evitare che attraverso le fognature arrivassero al depuratore di Formellino, vennero inviate verso il bacino di laminazione poco distante. L'invaso aveva come sbocco naturale il Fosso Vetro che indirizza le acque fino alla riviera adriatica. Per evitare un disastro ambientale, peraltro in un momento di balneazione, il bacino e parte del Fosso vennero sigillati e man mano che si riempivano i liquidi venivano prelevati per evitare che esondassero nei terreni circostanti. Col passare del tempo il bacino si è nuovamente riempito di acqua. Per poter riportare alla sua funzione originaria il bacino di laminazione è necessaria una bonifica del terreno sedimentato in questi due anni.

“Oggi -spiega l'assessore all'ambiente, Luca Ortolani- iniziamo le operazioni di svuotamento del bacino di laminazione pompando l'acqua

direttamente nell'impianto di Faenza Depurazioni, che provvederà a trattarla e smaltirla. Terminata questa fase, a metà agosto, inizierà una operazione di sfalcio dell'erba e della vegetazione, attorno e all'interno del bacino stesso. Anche questa verrà analizzata e poi smaltita, come materiale organico o come rifiuto a seconda delle risultanze delle analisi. Una terza fase riguarderà lo 'scortico' dello strato superficiale del terreno del bacino per una trentina di centimetri di profondità. Anche in questo caso, dividendo in quattro step questa operazione, il terreno verrà analizzato. Se le risultanze dovessero far emergere un inquinamento, il terreno verrebbe trattato e smaltito se invece le analisi non dovessero far emergere problemi particolari potrebbe essere utilizzato per sistemare gli argini del bacino di laminazione".

Operazione successiva sarà infine la risistemazione delle opere idrauliche nella zona che servono per la gestione delle acque nell'area del Polo Tecnologico così da riportare l'invaso stesso alla sua funzione primaria, garantire la sicurezza idraulica del territorio. Il costo dell'intervento è stimato in circa 700mila euro.

© Riproduzione riservata



Si parla di

ambiente incendi

I più letti

- 1.** [CRONACA](#)
Stroncato da un malore mentre fa jogging: 48enne muore in vacanza
- 2.** [CRONACA](#)
3333 euro di multa a 19 anni per aver fatto pipì dietro un bidone: "Non so come pagarla, se non ci sono bagni come si fa?"
- 3.** [CRONACA](#)
Due campi di grano in fiamme a pochi chilometri di distanza: bruciati 10 ettari
- 4.** [CRONACA](#)
Riccardo Muti shock: "Mi sono stancato della vita, preferisco togliermi di mezzo"
- 5.** [CRONACA](#)
Ravenna al top in Italia per la vita dei giovani: medaglia d'argento per gli anziani

In Evidenza